

AZIONE SANITARIA



MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI
Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove
MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

N° 5 - giugno 2014 • ANNO XXXI

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013

CONGRESSO NAZIONALE 2014 Uniti contro la crisi



In questo numero



03 ANALISI A 360° DELLE PROBLEMATICHE DEI PENSIONATI E DELLE VEDOVE

A CURA DI **Michele Poerio**

05 RELAZIONE DEL CONGRESSO

A CURA DI **Michele Poerio**

16 COMUNICATO STAMPA:

IL 51 ESIMO CONGRESSO DELLA FEDER S.P.eV.

17 ORDINE DEL GIORNO CON MOZIONE FINALE

18 DIARIO DI UNA SVOLTA

A CURA DI **Leonardo Petroni**

19 IL LATO POSITIVO - IL PIACERE DI STARE INSIEME

A CURA DI **Rory Previti**

21 ANALISI DELLE ELEZIONI EUROPEE ED AMMINISTRATIVE DEL 25 MAGGIO

A CURA DI **Carlo Sizia**

23 VITA DELLE SEZIONI

**PER MOTIVI DI SPAZIO NEL PROSSIMO NUMERO
SARANNO PUBBLICATI TUTTI GLI INTERVENTI
EFFETTUATI DURANTE IL CONGRESSO**

Analisi a 360° delle problematiche dei pensionati e delle vedove/i



DI MICHELE POERIO
Presidente nazionale
FEDERSPEV

A Bari, dal 18 al 20 maggio, si è svolto il 51° Congresso nazionale FEDER.S.P.EV. (Federazione Sanitari Pensionati e Vedove), che ha fatto il punto sulle criticità della categoria rappresentata, senza trascurare tuttavia stimoli e proposte costruttivi, diretti a più soggetti istituzionali, anche esterni agli Organismi delle professioni sanitarie dei medici, veterinari e farmacisti.

Il tema centrale dell'evento, dal punto di vista politico-sindacale, cioè lo stato della previdenza italiana, con le sue luci ed ombre, è stato affrontato in due Tavole rotonde su "Stato dell'arte previdenziale. Proposte per la FNOMCeO" e "La previdenza: Baricentro del Welfare", nonché nei numerosi ed appassionati interventi dei delegati congressuali.

Sugli aspetti anzidetti la sintonia dei nostri associati, tra di loro e nei confronti della propria dirigenza nazionale, è stata grande, come confermano gli unanimi riconoscimenti alla relazione del Presidente Nazionale e l'approvazione all'unanimità dell'ordine del giorno con mozione finale.

Nell'occasione congressuale, i massimi Organismi statutari della FEDER.S.P.EV. hanno richiesto con fermezza: 1) al legislatore ed alle forze politiche in genere, di abbandonare volontà e provvedimenti anticostituzionali, già censurati dalla Corte costituzionale con le sentenze 310/2010, 223/2012 e 116/2013, così da adeguare correttamente le pensioni dirette e quelle di reversi-

bilità, dopo anni di penalizzazioni; 2) agli Ordini professionali dei medici, veterinari e farmacisti, di ridurre significativamente la tassa annuale di iscrizione, per le nostre categorie sociali, e di impegnarsi con noi per realizzare condizioni non proibitive per l'esercizio professionale occasionale e residuo offerto dai pensionati; 3) a tutti gli Organismi dello Stato competenti in materia di computo ed esazione tributaria, di semplificare gli adempimenti fiscali e contributivi dei pensionati, anche mediante la predisposizione di moduli precompilati, ma con possibilità di contraddittorio, escludendo le anticipazioni sulle imposte relative ai redditi presunti degli anni successivi; 4) alla Conferenza Stato-Regioni, ed alle articolazioni periferiche della Sanità, di predisporre velocemente una architettura organizzativa che dia concretezza e certezza alle recenti direttive europee, che prevedono la possibilità di ricevere le necessarie forme di assistenza sanitaria anche in altri Paesi europei; 5) alle Casse autonome di previdenza ed assistenza dei medici, veterinari e farmacisti (in particolare all'ENPAM, che sta oggi rivedendo il proprio Statuto) che le rappresentanze dei pensionati e vedove/i (maggiormente espresse proprio dalla FEDER.S.P.EV.) siano coinvolte, in modo adeguato ed effettivo, nelle fasi di proposta, indirizzo e controllo in materia previdenziale ed assistenziale della Cassa di competenza.

I pensionati e le vedove sono oggi ben consape-

voli dei propri diritti, come ieri lo sono stati dei propri doveri, non sono soggetti passivi e neppure rassegnati, e porteranno avanti le loro battaglie con ogni mezzo, fino a promuovere forme di disobbedienza civile e/o azioni legali in ogni sede, se necessario.

Siamo altresì convinti di rappresentare, nell'attuale congiuntura, un provvidenziale (anche se improprio) "ammortizzatore sociale" per tanti giovani disoccupati o sottoccupati e ribadiamo che le risorse economiche per alimentare (lungi dal distruggere) il nostro welfare si possono reperire doverosamente attraverso una lotta seria e risoluta contro la corruzione e l'evasione-elusione fiscali, malattie croniche che attanagliano il nostro Paese.

Il 51° Congresso FEDER.S.P.EV. ha dato ampio spazio anche ad approfondimenti e relazioni scientifiche, calibrate sulla nostra categoria e tipologia di professione, in particolare su "Oncologia e Terza età", a cura del Prof. Francesco Schittulli, chirurgo oncologo, e "Approccio e strategia del trattamento della stenosi aortica dell'anziano" a cura del Dott. Maurizio Braccio, cardiocirurgo. Raramente ho ascoltato relazioni scientifiche più sintetiche, incisive, qualificate, arricchite da un dibattito mordente, intelligente e motivato.

Particolarmente apprezzata dai congressisti la relazione del Prof. Filippo Boscia, Presidente dei

medici cattolici, su "Semel sanitari, semper sanitari: la luce della cura", che ha evidenziato come la luce della carità e dell'amore sia il miglior antidoto nei confronti della disumanizzazione del rapporto medico-malato e contro il rischio che la superspecializzazione e supertecnologizzazione dell'atto medico facciano perdere di vista la globalità dei valori della persona nella sua unità inscindibile.

Infine, ma non da ultimo, ricco di cultura, dottrina, ironia, il contributo offerto a tutti noi dal Prof. Gaetano Veneto, professore ordinario di Diritto del Lavoro presso l'Università di Bari, che ha dimostrato di conoscere anche la pensione, ed i suoi meccanismi, non solo il lavoro.

Non sono mancati i momenti di svago, culturali, conviviali, in particolare tre serate musicali e gite turistiche indirizzate alle impareggiabili Grotte di Castellana e alle peculiarità architettoniche e paesaggistiche di Alberobello.

Un sentito ringraziamento ai Professori Nicola Simonetti ed Augusto Agostini, rispettivamente Presidenti FEDER.S.P.EV della Sezione Bari-Bat e della Regione Puglia, al Dott. Italo Eberlin, nonché alla Sig.ra Maria Longo, per la magnifica organizzazione, accoglienza e riuscita del 51° Congresso, che ha restituito una immagine dei pensionati e delle vedove/i lontanissima dagli stereotipi anacronistici che li dipingono come persone apatiche, rassegnate, demotivate. Tutt'altro!



Relazione del Congresso

a cura del Presidente Nazionale

Michele Poerio

Autorità, care colleghe e cari colleghi, care amiche e cari amici, sono onorato di darvi il benvenuto in questa meravigliosa città di Bari per il 51° **Congresso Nazionale della Federspev**. Un momento importante per la Federazione. E' infatti alla scadenza congressuale che si fa un bilancio dell'anno passato, che si discute sulle nostre azioni politiche e sindacali, che si programma l'impegno futuro.

Il nostro statuto prevede che annualmente il Presidente Nazionale si presenti al Congresso per illustrare il rapporto dell'attività svolta, per trarne un bilancio e **per porre le basi per il prossimo futuro**, anche e soprattutto perché la maggioranza dei pensionati è in condizione di disagio che spesso si trasforma in povertà.

Secondo i dati ISTAT nel 2011 oltre 6,5 milioni di pensionati, pari al **44,1%** del totale, hanno percepito un reddito inferiore ai 1000 € mensili lordi, il **23,1%** ha percepito fra i 1000 e i 1500 € mensili, mentre il restante **32,8%** ha ricevuto un importo superiore a 1500 € mensili.

Si tratta, comunque, di dati bruti strillati il più delle volte dai media per far colpo sulle masse e dimostrare che la maggior parte dei trattamenti pensionistici è di importo inferiore ai 1.000 € mensili lordi.

Ma questo dato vuol dire poco se non si mette a confronto il numero delle pensioni con quello dei pensionati, ossia oltre 23 milioni di pensioni contro circa 16,5 milioni. Il che significa che ci sono circa 7 milioni di persone che incassano due pensioni.

Le donne, come sempre, si trovano in condizioni peggiori: sono il **52,9%** dei pensionati e percepiscono assegni di importo medio pari a **13.569 €** lordi annui, inferiori rispetto a quanto ricevuto

dagli uomini, cioè **19.395 €**.

Nel 2012 la spesa pensionistica è stata di oltre 270 miliardi a fronte di entrate contributive di 208 miliardi.

Sostengono, quindi, politici e tecnici, che il sistema previdenziale non si autofinanzia, essendo perennemente in deficit, nel caso specifico di 62 miliardi.



Nessuno, però, dice che questo enorme buco deriva dal costo dell'assistenza: pensioni sociali, invalidità civili, cassa integrazione, 300.000 pensioni di guerra, sostegno alle famiglie, social card e quant'altro, con un costo complessivo di 72 miliardi.

Ma mi chiedo, e vi chiedo, se l'assistenza costa 72 miliardi siamo proprio sicuri che il **vero** bilancio previdenziale sia in rosso?

A quando la netta separazione fra assistenza e previdenza? E' sacrosanto che le pensioni sociali siano adeguatamente integrate, ma ciò deve avvenire a spese della fiscalità generale e non dei cosiddetti pensionati d'oro a 3.000 € lordi al mese!

Vi ricordo che da molti anni la CIMO di Sizia e

Biasioli, la Confedir e la Federspev hanno ripetutamente chiesto ai governanti di separare i costi di assistenza e previdenza. Anche Biasioli, all'interno del CNEL, si è battuto per questa linea di chiarezza. Invano...

Ma rispetto ai dati ISTAT la situazione reale dell'anno in corso, per effetto della cura feroce imposta dalla strategia del rigore, senza equità e senza sviluppo, è di gran lunga peggiorata per l'aumento dell'imposizione fiscale, per la lievitazione dell'IVA, per il taglio quasi sempre lineare del welfare, per la riduzione dei trasferimenti monetari agli enti locali.

Se si considera, poi, che pensionati e lavoratori dipendenti, tassati alla fonte, reggono oltre il 78% delle entrate fiscali statali, si può avvertire appieno come l'impovertimento pressoché generale provochi un forte malessere nella platea dei pensionati, sempre più marginale rispetto alla tanto decantata società civile.

Lo dimostra chiaramente un recente rapporto CNEL-ISTAT secondo cui, alla luce di un nuovo benchmark, il cosiddetto **BES, acronimo di "benessere equo e sostenibile"**, il numero degli italiani e dei pensionati, in particolare, in grave stato di deprivazione materiale è passato, nel corso del 2012, dal 6,9% all'11,1%.

Questo indicatore che possiamo considerare come un nuovo modo per misurare lo stato di salute del Paese, scatta quando un soggetto ha problemi per almeno quattro bisogni fondamentali su una lista di nove. Bisogni come riscaldare la casa, avere un pasto adeguato, nemmeno tutti i giorni ma almeno uno su due, non potere sostenere spese impreviste per 800 euro, essere in arretrato con il pagamento dell'affitto. Dal che emerge che 6,7 milioni di famiglie sono in emergenza economica.

Cambiano gli acronimi, ma in fondo il risultato non è poi molto diverso rispetto a ciò che da tempo la continua diminuzione del nostro prodotto interno lordo (PIL) ci racconta. Più che di benessere, sarebbe meglio parlare di malessere diffuso e crescente da rovesciare addosso, come un rigurgito, ai partiti politici.

Il rapporto, oltre che la deprivazione materiale, prende in considerazione dodici aree che leggono lo stato di salute del Paese anche da un punto di vista sociale.

Tutti bocciati senza riserve!

I politici sono inchiodati su un 2,3 di gradimento che su una scala da 0 a 10 equivale ad un verdetto senza possibilità di appello.

Ma è una bocciatura generalizzata:

- il Parlamento si attesta su un misero 3,6;
- le amministrazioni locali sul 4;
- la giustizia sul 4,4.

Insufficienze gravi da cui si salvano solo i vigili del fuoco che ottengono un brillante 8,1 e le forze dell'ordine un discreto 6,5.

Il pericolo più grave in un momento di crisi epocale come questo, crisi che si sta rivelando peggiore di quella del 1929, è una possibile ed incontrollabile esplosione sociale.



Quali conseguenze, mi chiedo e vi chiedo, può avere una simile eventualità in un Paese dove la disoccupazione è del 12,8%, dove la disoccupazione giovanile è di circa il 42%, dove si calcola che oltre un milione e mezzo di persone, soprattutto giovani, non cercano più lavoro, dove si legge di numerosi piccoli imprenditori che si suicidano perché si sono visti negare il mutuo dalla banca e di pensionati che non riescono a superare i primi venti giorni del mese, dove si evadono più di 250/260 miliardi l'anno con un danno per l'erario di circa 130 miliardi l'anno?

Non sono per natura pessimista, ma sono questi i tempi in cui si potrebbero rinverdire gli anni di piombo del terrorismo.....

Certo, siamo consapevoli della gravissima crisi economico-finanziaria in cui versa il nostro Paese, ma non è accettabile che siano sempre i soliti noti a pagare il conto. Da sempre, in Italia, i veri e quasi unici sostenitori del Paese dal punto di vista fiscale sono i lavoratori dipendenti ed i pensionati.

Invece di continuare a deprecare le pensioni, sarebbe meglio:

- eliminare quel clientelismo partitocratico imperante in Italia, combattendo le ruberie e le tangencrazie che la Corte dei Conti ha valutato in circa 60 miliardi anno;
- eliminare i privilegi dei dipendenti di Camera, Senato, Quirinale, Bankitalia, Corte Costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri che fra scatti, automatismi e contributi figurativi lasciano il posto ben prima rispetto alla media italiana;
- eliminare la fantomatica fondazione della Camera dei deputati costituita nel 2003 da Casini e che riserva agli ex Presidenti della Camera lussuosi appartamenti a palazzo Theodoli con relativo personale e macchine blu per il modico costo di qualche decina di milioni annui;
- eliminare le regioni a statuto speciale che storicamente non hanno più ragion d'essere e sono delle idrovore di quattrini (emblematica l'ultima spesa di circa 1,5 milioni di euro per fornire al Governatore siculo Crocetta 5 macchine blindate ed accessoriatissime);
- eliminare i circa 500 mila consulenti di tutta la P.A. che costano 2 miliardi anno: dallo studioso delle abitudini riproduttive dei cormorani a quello delle fasi produttive dell'aglio di Vessalico (Liguria).

E potrei continuare a riempire decine di pagine di queste chicche.



Siamo stati e continuiamo ad essere per i vari governi di ogni colore un vero e proprio bancomat. E ciò è facilmente spiegabile se è vero, come è vero, che solamente lo 0,9% (382 mila circa) degli oltre 41 milioni e mezzo di contribuenti dichiara al fisco fra i 100 e 120 mila euro lordi anno, e

di questi 382 mila contribuenti il 70% è costituito da lavoratori dipendenti pubblici, privati e pensionati.

E' indispensabile, quindi, combattere seriamente l'evasione - elusione fiscale intervenendo concretamente per porre rimedio a questa vergogna e mettendo, fra gli altri provvedimenti, in reciproco conflitto di interesse il prestatore d'opera ed il comune cittadino. Ciò non solo per una questione di equità sociale, ma anche e soprattutto nell'ottica di liberare risorse utili alle imprese ed ai singoli individui, soprattutto pensionati, in difficoltà.

La richiesta, quindi, della rivalutazione di tutte le pensioni non è una richiesta corporativa ma una necessità per l'economia italiana in profonda crisi per il crollo dei consumi interni legato anche alle difficoltà economiche di milioni di pensionati. E' doveroso precisare per l'ennesima volta che la pensione è una forma di salario differito, o se vogliamo, di risparmio forzoso, accumulato in anni di attività, e non elargizione assistenziale come vorrebbero considerarla molti fra coloro che si arrogano il diritto di ignorare i principi costituzionali che non fanno comodo.

Da rilevare, altresì, che in Italia i redditi da pensione, fiscalmente, sono assimilati a tutti gli effetti a quelli da lavoro e, dunque, subiscono una imposizione sproporzionata. Al contrario negli altri paesi europei, come evidenziato in un recente studio della Confesercenti, il trattamento tributario delle pensioni è più favorevole rispetto a quello previsto per gli altri redditi. Ad esempio per le pensioni più basse, sotto i 10.000 € lordi anno, registriamo un'assenza di prelievo in Germania, Francia, Spagna e Regno Unito, contro una tassazione di circa il 10% in Italia.

Su una pensione di 20.000 € anno in Italia il prelievo è di oltre 4.000 €, il doppio di quanto si paga in Spagna, tre volte di quanto si paga in Gran Bretagna, il quadruplo di quanto si paga in Francia, mentre in Germania il prelievo è quasi inesistente (380 €).

Le nostre pensioni, invece, sono colpite tre volte:

- la prima perché vengono rivalutate, peraltro in modo differenziato, in base all'inflazione programmata e non in base all'inflazione reale, ben superiore;
- la seconda per i reiterati blocchi della pere-

quazione che hanno determinato negli ultimi 15 anni una perdita di potere di acquisto di tutte le pensioni, da quelle medio-basse a quelle medio-alte, dal 35 al 50%;

- la terza, come già detto, perché sono assimilate fiscalmente ai redditi da lavoro.

A costo di essere noiosamente ripetitivo, pongo, per ogni iniziativa di rigore riguardante le pensioni della gente comune, una condizione preliminare che purtroppo non vedo mai realizzata: poiché tutto avviene in base a leggi del Parlamento dobbiamo esigere che il Parlamento stesso prima di decidere alcunché sulle nostre pensioni decida di ridurre drasticamente i suoi vitalizi che maturano in un tempo scandalosamente breve. Attualmente è sufficiente una sola legislatura (ma fino a qualche tempo fa bastava anche un solo giorno) il che è un'offesa per coloro che dopo decenni di lavoro e ingenti contributi a valore reale vedono diminuire progressivamente il potere di acquisto delle proprie pensioni.

Equità, invecchiamento della popolazione e lotte intergenerazionali

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) "denuncia" i terribili costi che nel mondo occidentale già derivano e ancor di più deriveranno nei prossimi anni dall'invecchiamento della popolazione.

Pensioni, sanità, assistenza sociale crescono e continueranno a crescere.

Un problema serio che mette in discussione le politiche economiche e sociali di tutti i paesi sviluppati.

Ma non è anche una buona notizia?

Nell'occidente, specialmente nell'occidente europeo, si vive molto più a lungo che in Africa e nel Sud del mondo.

Si può continuare a lavorare e perfino a produrre e a fare l'amore fino a tarda età, si può guarire da malattie fino a pochi anni fa considerate incurabili, si può, insomma, condurre un'esistenza ricca di relazioni e soddisfazioni anche da "vecchi".

Invece per il FMI, tutto questo, non solo non è un progresso da festeggiare, ma un disastro. Un costo da ridurre, scusate il gioco di parole, a tutti i costi.

Sembra davvero assurdo che lo straordinario progresso odierno venga da alcuni visto come una catastrofe o giù di lì.

Inoltre la nozione di "vecchio e di "anziano" continua ad essere circondata da un alone semantico prevalentemente negativo. Magari nel nome di un giovanilismo rottamatore e spesso del tutto ideologico, se non truffaldino. Ma da anziani o da vecchi, se si è in buona salute fisica e psichica (e sempre di più questo avverrà), si possono dare contributi più che preziosi alla vita sociale, culturale e anche economica.

Che bisogno c'è di scatenare lotte intergenerazionali senza sbocco, accusando i vecchi di essere responsabili della infelice condizione giovanile?

E' una menzogna quella del conflitto giovani contro anziani.



Dobbiamo reagire e respingere alcune affermazioni che si sentono in giro: " siete voi che rubate il futuro ai giovani-ci dicono- siete voi che, anche quando sono pochi, avete i vostri soldi sicuri e garantiti ogni mese. Siete voi i parassiti che pesano sulle casse dello Stato e vi mangiate oltre il 16% del PIL e cioè della ricchezza nazionale che sottraete ai giovani, alle donne e ai disoccupati".

Ho voluto affrontare la questione centrale della solidarietà intergenerazionale non solo perché ha formato oggetto dell'anno europeo del 2012 ma perché sono fermamente convinto che si tratta di un terreno sul quale la nostra credibilità politica può essere messa in discussione e noi dobbiamo fare di tutto per essere credibili, con la forza della nostra storia.

A noi interessa soprattutto il futuro con cui vogliamo misurarci e rinnovarci costruendo idee, progetti, programmi nuovi all'altezza delle sfide che l'attuale realtà ci pone.

Certamente dobbiamo continuare a sostenere la nostra linea sindacale esercitando ogni pressio-

ne su tutte le forze politiche, di maggioranza ed opposizione, per il riconoscimento della totale perequazione su **"tutte"** le pensioni, per la decontribuzione di quote pensionistiche in rapporto all'età, per un paniere ISTAT specifico per i pensionati, per la difesa delle pensioni di reversibilità. Ma dobbiamo anche crescere ed innovare implementando lo **sforzo di rendere il nostro Paese più giusto, più moderno, più equo soprattutto nei confronti di quella terza e quarta età di cui la Federspev è parte integrante.**

Equità, bellissima parola: uno dei ritornelli più utilizzati dagli ultimi governi, da quello tecnico di Monti a quelli politici di Letta e Renzi.

Equità, a mio modesto avviso, significa soprattutto una migliore distribuzione del carico fiscale.

Ma può essere considerata equa una manovra che colpisce quasi esclusivamente il ceto medio e particolarmente i pensionati?

Possiamo considerare equa l'affermazione di alcuni politici secondo cui noi apparteniamo a quella categoria di lavoratori e pensionati ricchi che "debbono piangere" e debbono continuare ad essere tartassati con contributi di solidarietà, con l'azzeramento della perequazione e con balzelli vari? A questi "signori" vorrei ricordare che la loro non è una pensione bensì un vitalizio e, in quanto tale, non soggetto ad essere depredato come le nostre pensioni.

La casta politica continua ad essere indenne da qualsiasi taglio se si escludono modeste, quasi simboliche, riduzioni delle loro prebende come quella del rimborso telefonico, mentre il solo blocco della rivalutazione introdotto dall'ex ministra Fornero ha determinato per i pensionati, titolari di un reddito mensile netto di 1.217 € (1.486 € lordi) un danno nel 2012 di 363 € e nel 2013 di 776 €. I pensionati con redditi di 1.556 € netti (oltre 2.000 € lordi) nel 2012 hanno perso 487 € e nel 2013 1.020 €.

Si tratta di un accanimento indegno per una società civile nei confronti di una categoria che sta sopportando sulla propria pelle il costo della crisi.

Abbiamo, comunque, ricorso contro questo blocco ed il giudice del lavoro di Palermo, nello scorso novembre, lo ha dichiarato manifestamente incostituzionale trasmettendo gli atti alla Consulta.

La previdenza complementare

E' stata trascurata da tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi decenni, governi che non hanno mai affrontato concretamente questa seconda gamba previdenziale che dovrebbe riequilibrare il sistema per le generazioni presenti e future, **contribuendo a risolvere anche le lotte intergenerazionali su accennate.**



E' noto che nei prossimi 20, 30 anni si andrà in pensione con il 45% circa dell'ultima retribuzione, per cui è indispensabile un rilancio della previdenza integrativa attraverso interventi specifici. Se si vorrà, quindi, veramente dare effettività a questo nuovo strumento di tutela occorrerà:

- 1) emanare uno specifico D.Lgs. (in analogia a quanto fatto con il D.Lgs. 252/2005 per l'impiego privato) per armonizzare la previdenza complementare dei pubblici dipendenti sulla base delle proprie peculiarità;
- 2) rendere effettivo il conferimento delle quote da parte del datore di lavoro e del lavoratore al fondo di previdenza complementare, assicurando un congruo finanziamento pubblico al settore;
- 3) rendere fiscalmente più vantaggiosa, rispetto alle attuali previsioni, la previdenza complementare;
- 4) garantire una riserva di rappresentanza nei consigli di amministrazione dei fondi ai rappresentanti dei dirigenti, assicurando gli attuali statuti e regolamenti solo l'egemonia di CGIL, CISL e UIL.

Europa e anziani

Come voi sapete, in quanto aderenti Confedir, la Federspev fa parte di due importantissime or-

ganizzazioni europee: la CESI (Confederazione Europea dei Sindacati Indipendenti) e il CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo).

E' per noi importante che queste organizzazioni facciano proprie le politiche dei pensionati e degli anziani in seno alla Comunità Europea.

Le problematiche della terza e quarta età, stanno venendo prepotentemente alla ribalta in Europa e nel mondo e sarebbe miope per organizzazioni come la CESI e il CESE rimanere in disparte e fingere che il problema non esista.

E' assolutamente indispensabile che la Commissione Europea e i governi degli stati membri non guardino più ai soggetti deboli, ed in particolare alla popolazione anziana e pensionata, esclusivamente come sorgente di spesa pubblica a fondo perduto, ma come cittadini a tutti gli effetti su cui investire e a cui richiedere, in cambio, prestazioni compatibili con l'età e con la loro attuale posizione nella società civile.



Il contesto organizzativo ed il proselitismo

Prendendo atto di come la crisi economico - finanziaria globale stia cambiando radicalmente il mondo, si osserva che l'Italia stessa, investita da una profonda recessione economica, politica e sociale, modifica con estrema rapidità concetti che fino a pochi anni fa sembravano immutabili. Cambiano l'economia, i partiti e più in generale la società.

Emerge, infatti, un quadro in cui l'ipotesi di un nuovo federalismo e le previste modifiche delle province e dei comuni evidenziano la necessità di rivedere l'assetto organizzativo della Federazione realizzando compiutamente, come da tempo sostiene il nostro Defidio, la figura del delegato

comunale quale vero e proprio punto di riferimento per ogni iscritto o potenziale iscritto.

Ed è questo potenziale iscritto che mi induce ad introdurre il tema del proselitismo. Tema di vitale importanza per qualsiasi organizzazione.

Purtroppo in questi ultimi tre, quattro anni abbiamo assistito ad una diminuzione delle adesioni, per fortuna non eccessiva, diminuzione che ha interessato non solo la nostra Federspev, ma tutte le organizzazioni sindacali in maniera molto più accentuata.

Certamente mal comune **non** è mezzo gaudio, quindi è nostro dovere analizzare compiutamente le motivazioni del calo.

I governi tecnici e politici che si sono succeduti negli ultimi anni con la loro politica penalizzante della previdenza sicuramente non ci hanno aiutato. Da parte nostra abbiamo fatto il possibile ed a volte anche l'impossibile per contrastare il rigore che ci hanno imposto e la mancanza di equità.

Cerchiamo, quindi, di analizzare in maniera obiettiva le cause del calo:

- 1) diminuiscono i pensionamenti a causa della riforma Monti-Fornero;
- 2) diminuisce il reddito dei pensionati;
- 3) mancano risultati tangibili in risposta alle nostre vertenze;
- 4) manca un collegamento adeguato con le associazioni degli attivi, e non certamente per colpa nostra.

Quali possono essere, quindi, le strategie da mettere in campo?

- 1) **Bisogna mettere in atto nuove idee per la promozione associativa.**

E la commissione all'uopo costituita e coordinata da Antonino Arcoraci e con la partecipazione di Leonardo Petroni, Mario Defidio e Norma Raggetti ha prodotto un documento molto interessante che divulgheremo quanto prima, dopo dibattito nel Direttivo Nazionale.

- 2) **Analizzare** le motivazioni delle revoche che per fortuna sono molto poche.
- 3) **Partecipare** attivamente alla vita degli ordini professionali chiedendo, ove possibile, l'inserimento di un iscritto Federspev fra i consiglieri.
- 4) **Incentivare** le attività turistiche e di tempo libero dei nostri associati.
- 5) **Incentivare** i servizi: le attività dei CAF, dei

patronati, dei servizi assicurativi e finanziari, le consulenze previdenziali e legali. Settore, questo, da noi potenziato notevolmente in questo ultimo anno. Mi riferisco alle molteplici convenzioni e servizi che ritrovate elencati nell'ultima pagina del nostro giornale.

Welfare, pensionati e long term care

In questa situazione drammatica nella quale l'assistenza ed il welfare in generale sono in caduta libera, alcuni politici continuano pervicacemente ed ottusamente a penalizzare i soliti noti: classe media e pensionati.

Il governo blocca la rivalutazione delle pensioni superiori ai 3.000 euro lordi mensili, blocco che nei prossimi 15 anni determinerà un abbattimento del loro potere di acquisto del 35-50%, senza considerare che questi pensionati già contribuiscono al fisco per un terzo delle entrate totali, e senza considerare che questi pensionati rappresentano **il più importante ammortizzatore sociale per milioni di figli e nipoti disoccupati o sottoccupati**. Il centro studi Confedir, su dati ISTAT e del CNEL, ha calcolato che il welfare sostitutivo delle famiglie italiane ammonta a circa 22 miliardi di euro anno di cui oltre 6 miliardi per l'aiuto ai circa 6 milioni di figli disoccupati o sottoccupati.

E' lapalissiano affermare che non c'è previdenza senza lavoro, per cui bisogna puntare all'occupazione ed a tutte le misure possibili per favorirla. Il governo, per creare lavoro, dovrà, pertanto, agire soprattutto sul lato dell'offerta (riduzione del cuneo fiscale, radicale modifica della riforma Fornero, soluzione della questione esodati, staffetta generazionale sul pensionamento, incentivi dell'apprendistato, semplificazione burocratica ecc)

Per quanto ci riguarda direttamente, abbiamo suggerito da tempo e quindi condividiamo e riteniamo interessante la proposta di introdurre **politiche di invecchiamento attivo, ossia modelli gradualisti e part-time di pensionamento**, incentivando forme di staffetta e di tutorato intergenerazionale che però si scontra con l'impossibilità di trovare le relative coperture finanziarie.

Secondo una recente ricerca del CENSIS l'assistenza socio-sanitaria delle persone non autosufficienti rappresenta una delle maggiori preoccupazioni degli italiani.

Nel nostro Paese i non autosufficienti sono oltre 2.600.000 di cui 2 milioni di anziani.

Un problema che riguarda una famiglia su dieci e che si aggrava sempre più con l'invecchiamento della popolazione.

Le famiglie italiane, già oggi, spendono più di 11 miliardi di euro per oltre un milione di badanti, quindi più dei circa 7 miliardi spesi dallo Stato per le indennità di accompagnamento.

Di fronte ad una domanda in crescita ed incontrollabile è indispensabile riprogrammare un nuovo modello di long term care capace di prendersi cura e carico della persona, sviluppando il secondo pilastro dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria integrativa mirata alla soluzione dell'annoso problema della non autosufficienza. In Germania (dal 1995), nei Paesi Bassi ed in Francia hanno già affrontato il problema dei fondi integrativi alimentati con forme diverse dai datori di lavoro e dai lavoratori, dalla fiscalità generale e dal cittadino.

Si pongono, pertanto, diverse questioni metodologiche ed operative su come riprogrammare **un nuovo modello di long term care, in una nuova visione del welfare capace di prendersi cura e carico della persona anziana**.

Potere d'acquisto delle pensioni

L'attuale meccanismo di recupero del potere d'acquisto delle pensioni nel tempo, si è dimostrato inadeguato rispetto all'andamento dell'economia e dell'incalzare dell'inflazione, tanto più che il meccanismo stesso ha subito, e continua a subire, **il blocco dell'indicizzazione**.

Tutto ciò ha comportato l'aggravarsi della situazione economica dei pensionati, già di fatto compromessa dal caro vita, dall'aumento dei prezzi e tariffe, dall'elevata pressione fiscale, nonché dall'aumento dei bisogni dei pensionati, che, con l'avanzare dell'età, necessitano di sempre maggiori servizi e prestazioni sanitarie.

Spinoso è, quindi, il tema della tenuta del potere di acquisto delle nostre pensioni che tutti i sistemi di welfare in Europa garantiscono, e che per noi è un obiettivo irrinunciabile.

Qualche politico recentemente ha osservato che all'estero le pensioni sono più basse: è vero, però è anche vero che sono più basse le aliquote contributive, ma soprattutto sono agganciate

alla dinamica salariale e mantengono quindi nel tempo lo stesso valore di acquisto.

Personalmente ho sempre sostenuto che non importa una pensione alta, importa **una pensione dignitosa** che mantenga negli anni lo stesso potere di acquisto.

Si dice, sempre da parte di alcuni politici, che la spesa pensionistica italiana è fra le più alte in occidente, si aggiunge che l'Italia ha un debito pubblico notevole, il più importante d'Europa, e si ricorda che il nostro Paese ha il più basso indice di natalità e la vita media più alta fra i paesi più sviluppati, secondo solo al Giappone.

Tutto vero! Ma bisognerebbe anche dire che una recente ricerca dell'OCSE ha accertato che l'Italia, tra i paesi più industrializzati del mondo, detiene anche il record del più basso potere di acquisto per i lavoratori dipendenti e per i pensionati che, guarda caso, sono rimasti esclusi dal famoso aumento di 80 € mensili del governo Renzi.

Peraltro sono numerose le sentenze della Corte Costituzionale che hanno più volte ribadito la necessità di un intervento legislativo per riformulare lo strumento di adeguamento delle pensioni che dal 1992 è impropriamente calcolato sull'indice ISTAT o addirittura al di sotto dell'indice di inflazione programmata.

Non c'è da meravigliarsi, quindi, se i pensionati, già castigati dal blocco della perequazione del 2008 che una sentenza scandalosamente politica della Corte Costituzionale ha ritenuto possibile, sia pure ammonendo il Legislatore a non più reiterarla, non meravigliamoci, dicevo, e consentitemi il termine, se i pensionati si "incazzano" quando il **governo Monti** reitera il blocco della perequazione addirittura per il 2012, 13, infischandosene dell'ammonizione della Consulta, e la legge di stabilità del **governo Letta** introduce per il triennio 2014/16 un regime di fasce progressive di blocco fino a 5 volte il minimo INPS e nessun aumento per le pensioni superiori a 6 volte il minimo INPS, se si esclude un aumento forfettario del 40% dell'indice inflattivo, equivalente a 15 € lordi al mese.

La legge di stabilità reintroduce anche il contributo di solidarietà del 6-12-18% rispettivamente sulle pensioni superiori ai 91-130-195 mila €, già dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale.

Chiaramente, come abbiamo già fatto, impugneremo in tutte le sedi queste aberranti decisioni.

Recentemente Renzi ha dichiarato a "Porta a Porta" " non chiederemo un contributo sulle pensioni di 2 - 3.000 €" (non vi viene il dubbio che sia un'affermazione preelettorale ?), smentendo il suo sottosegretario Delrio, ma non si pronuncia sulle pensioni al di sopra dei 3.000 €. Il ministro dell'economia Padoan smentisce il suo sottosegretario Baretta che propone di introdurre un contributo di solidarietà sulle pensioni di 2.500 - 3.000 € lordi mensili.

Il commissario alla spending review Carlo Cottarelli (smentito da Renzi) ipotizza prelievi progressivi dal 2 al 15 % sulle pensioni da 2.000 € in su. Politici e tecnici troppo chiacchieroni ?

Rammento, però, che un importante uomo politico della prima repubblica ricordava sempre ai propri collaboratori che una smentita è una notizia data due volte.

Tutte queste ipotesi, comunque, prestano il fianco a rilievi di costituzionalità o all'accusa politica di "**esproprio proletario**" a danno di chi ha lavorato per una vita per mettere da parte una rendita che gli consentisse una dignitosa vecchiaia.

Vorrei ribadire che noi pensionati "abbiamo già dato" e continuiamo a dare, pretendiamo, però, di essere tutelati aspettando che altri contribuiscano allo sviluppo del Paese, e mi riferisco ai cosiddetti poteri forti: banche, fondazioni bancarie, assicurazioni, petrolieri, società immobiliari e attività d'impresa in genere.

Nessuno di noi chiede privilegi chiediamo, solo il rispetto per quanto dato da attivi alla società e del principio di corrispondenza tra contribuzione versata e prestazione pensionistica, **in rapporto alle norme vigenti al momento del collocamento in quiescenza.**

Le pensioni di reversibilità

La legge Dini 335/95 ha trasformato il diritto alla pensione di reversibilità, diritto maturato dopo anni di contribuzione, in una elargizione di tipo assistenziale in funzione del reddito, come le pensioni sociali. Il che, sostengono eminenti giuristi, viola di fatto principi costituzionali fondamentali ai sensi degli articoli 3, 29 e 47 della Carta Costituzionale.

Si da il caso che la reversibilità sembra essere nel

mirino di questo governo "del cambiamento" di Matteo Renzi che già nel novembre scorso aveva espresso l'intenzione di abbattere la pensione a sua nonna Maria, ultraottantenne che con 3.000 € lordi mensili aveva cresciuto ben sei figli, ma che oggi, a dire del buon Matteo, sono troppi. Questo giovane presidente, bisogna riconoscerlo, è molto simpatico quando in toscano dice che "vol bene alla su nonna". Lo è certamente molto di meno, anche alla su nonna, quando dice che le vuole diminuire la pensione.



Attualmente vi sono 3, 8 milioni di pensioni di reversibilità di importo medio mensile di 565 € per una spesa di 28 miliardi che diventano 39 se aggiungiamo quelle di chi possiede altre entrate, spesa che Renzi intende abbattere.

Si tratta di un approccio politico approssimativo e pauperista che i nostri governanti, indistintamente, mostrano: se il coniuge sopravvissuto ha un reddito sufficientemente elevato, secondo il ministro di turno, si provvede alla decurtazione tenendo presente non il montante contributivo che ha generato la pensione del coniuge defunto, ma il reddito del superstite.

Rammentiamo, infine, che con il metodo contributivo, come già detto, le pensioni sono meno vantaggiose rispetto a quello retributivo e anche in presenza di importi molto bassi, la legge 335/95 non prevede alcuna integrazione al minimo. E' indispensabile, quindi, modificare tale norma.

Mi avvio alla conclusione.

Forse mi sono dilungato un po' troppo, ma i problemi sono davvero tanti!

Sento il dovere di ringraziarvi per l'attenzione e prima di chiudere voglio ringraziare tutti gli amici

e colleghi che hanno contribuito all'intensa attività di questo mio primo anno di presidenza:

in primo luogo il **Past President Dott. Miscetti**, sempre presente in sede e sempre pronto a fornire la sua incommensurabile esperienza di 25 anni di presidenza,

Ringrazio tutti gli **amici pugliesi** ed in particolar modo **Nicola Simonetti** e **Maria Longo**, indispensabili per l'organizzazione di questo congresso.

Ringrazio tutti gli **amici del Direttivo nazionale** e tutti i **componenti l'Esecutivo** ed in particolar modo il Vice Presidente Vicario **Marco Perelli Ercolini**, la Segretaria nazionale **Tecla Caroselli**, anche coordinatrice della Commissione premi letterari, la Sig.ra **Teresa Stardero Gariglio** Vice Presidente nazionale, e **Mario Defidio**, Tesoriere nazionale.

Ringrazio **Paolo Quarto** per le sue puntuali e preziose consulenze tecniche non solo ai nostri iscritti, ma anche al Presidente.

Ringrazio la nostra addetta stampa **Flavia Marincola** per la sua indispensabile collaborazione anche nella realizzazione della nuova veste grafica e contenutistica della nostra rivista "Azione Sanitaria" che ha ottenuto notevole gradimento da parte dei nostri associati.

E per ultima, ma non ultima, l'infaticabile **Naria Colosi**, colonna portante della nostra sede romana, con la collaborazione di **Lucilla** e **Caterina**.

Autorità, carissimi ospiti, vi ringrazio ancora per la vostra partecipazione al nostro 51° congresso. A voi tutti, care delegate e cari delegati che siete il fulcro della nostra Federspev va il mio ringraziamento affettuoso.

E' merito del vostro quotidiano lavoro a contatto diretto con pensionati e pensionandi del nostro settore se siamo una importante federazione sindacale.

La Federspev siete voi e la Federspev cresce e crescerà insieme a voi.

Non dobbiamo avere paura! Mai!

Così come non abbiamo avuto paura di brandire i nostri bastoni contro il palazzo del potere gridando il nostro slogan "vogliono toglierci il nostro bastone-pensione" in quel bellissimo 4 dicembre dello scorso anno.

C'eravamo ieri, ci siamo oggi, ci saremo domani. Viva la Federspev!





COMUNICATO STAMPA:

IL 51 ESIMO CONGRESSO FEDER S.P.eV.

"A Bari, 350 delegati della FEDERSPEV - la federazione dei sanitari pensionati e dei loro superstiti - ha approvato, ieri, una lunga mozione congressuale che RIBADISCE la FORTE RICHIESTA dei MEDICI -FARMACISTI- VETERINARI PENSIONATI, di intangibilita' e di tutela assoluta delle loro pensioni". Lo ha dichiarato il Prof. Michele POERIO, Presidente della FEDERSPEV al termine del 51esimo Congresso annuale.

"Le nostre non sono pensioni d'oro, ma pensioni legittimamente maturate con decenni di contributi obbligatori, prelevati - mese dopo mese- dalle nostre buste paga. Non sono, le nostre, pensioni d'oro, ma pensioni eque, corrispondenti ai contributi versati nel corso dell'intera vita lavorativa".

"Per questo non accettiamo e non accetteremo passivamente i tagli imposti, in modo illegittimo ed anticostituzionale, dalla legge finanziaria per il 2014. Per questo non accettiamo e non accetteremo passivamente i persistenti blocchi del parziale recupero dell'inflazione".

"Per questo noi, pensionati pubblici, non accettiamo di essere il bancomat



dello stato. Abbiamo sempre pagato le tasse, alla fonte. Abbiamo sempre pagato fior di contributi . Siamo sempre stati contribuenti onesti. A differenza di chi, non pagando imposte- tasse- contributi, contribuito ad ampliare il buco del bilancio pensionistico"

"La FEDERSPEV dice NO alla persecuzione pensionistica contro i pensionati sanitari, dice NO alle manovre antidemocratiche di redistribuzione delle pensioni, dice NO alla continua lesione dei diritti acquisiti".

"Dice NO ed annuncia l'inizio di una serie di opposizioni legali contro queste vessazioni antidemocratiche. DECine di ricorsi legali, fatti da centinaia di iscritti, in tutta Italia. Ma non ci fermeremo qui (conclude Poerio), perche' da un lato ricorremo anche alla giustizia europea, dall'altro creeremo un formidabile coordinamento interprofessionale tra tutti i professionisti pensionati, per trasformare la nostra flebile voce in un urlo alla Tarzan . Urlo, per ora... ma poi useremo, come armi improprie, le schede elettorali e la testardaggine di chi non accetta di subire passivamente ulteriori torti. "

ORDINE DEL GIORNO CON MOZIONE FINALE

Il 51° Congresso nazionale FEDER.S.P.eV. (Federazione Sanitari Pensionati e Vedove/i), ed in tale ambito il Consiglio nazionale, riuniti a Bari dal 18 al 20 maggio 2014, dopo ampio approfondimento sulle problematiche e sui disagi della categoria rappresentata, approvano la relazione congressuale del Presidente nazionale Prof. Michele Poerio.

Le Assemblee anzidette avanzano, all'indirizzo delle Istituzioni interessate, le seguenti e ferme richieste, impegnando in tal senso tutti i propri Organismi statutari:

1. a Governo, Parlamento e forze politiche in genere, un programma straordinario di adeguamento delle pensioni dirette e di reversibilità, in coerenza con i principi costituzionali sanciti dalla nostra Carta (artt. 3, 29, 36, 38, 53, ecc.), mettendoli in guardia e diffidandoli dal perseverare in volontà e provvedimenti di chiaro significato anticostituzionale, quali quelli che negli ultimi 20 anni hanno gravemente penalizzato i nostri pensionati e vedove/i (mancata perequazione automatica; abbattimento pensioni di reversibilità; esosità del prelievo fiscale, ecc.);

2. alla Federazione nazionale degli Ordini dei medici, veterinari e farmacisti, e relativi Ordini provinciali, una significativa riduzione della tassa annuale di

iscrizione all'Ordine di competenza per tutti i sanitari in pensione privi di partita Iva e con attività professionale occasionale, nonché l'impegno affinché i pensionati anzidetti non siano soggetti prossimamente all'obbligo della assicurazione per la responsabilità civile professionale e dell'ECM;

3. a tutti gli Organismi dello Stato competenti in materia di computo ed esazione tributaria, e relative procedure, una semplificazione degli adempimenti fiscali e contributivi, mediante predisposizione da parte degli Uffici preposti di moduli precompilati per tutti i pensionati, con possibilità di contraddittorio, avendo anche cura di non richiedere a tali soggetti una anticipazione delle imposte sui redditi dell'anno successivo, fermo l'obbligo di versare il dovuto entro l'anno fiscale di competenza;

4. alla Conferenza Stato-Regioni, nonché alle articolazioni periferiche della Sanità, la predisposizione di una compiuta ed ordinata architettura organizzativa che consenta di rendere celeri e concrete le possibilità, previste da recenti direttive europee, di ricevere le necessarie forme di assistenza sanitaria anche in altri Paesi europei senza incorrere in disguidi, ritardi, intoppi burocratici;

5. all'ENPAM che, nell'ambito della revisione del proprio Statuto, sia garantita la espres-

sione, nei vari Organismi di amministrazione, dei precisi e consolidati interessi dei medici pensionati che, sulla base della sicura e documentata maggior rappresentatività, non potrà che competere alla FEDER.S.P.eV., i cui rappresentanti dovranno essere direttamente coinvolti nelle fasi di proposta, indirizzo e controllo in materia previdenziale ed assistenziale della propria Cassa professionale e propria categoria di appartenenza (pensionati e vedove/i). Analoga richiesta vale per le Casse previdenziali autonome di veterinari e farmacisti.

In carenza di risposte soddisfacenti, pensionati e vedove/i sanitari italiani si vedranno costretti alle forme di lotta più radicali, fino alla disobbedienza civile, per garantire il rispetto dei principi costituzionali vigenti (ribaditi anche in recenti e coerenti sentenze della Corte) e dei propri diritti acquisiti, ben consapevoli di rappresentare anche un indispensabile "ammortizzatore sociale", su base familiare, per tanti giovani disoccupati o sottoccupati.

Essendo infine certi della legittimità e doverosità delle richieste anzidette, perseguiranno gli obiettivi indicati con ogni mezzo consentito, compresi ricorsi ed azioni legali in ogni sede.

Bari, 20/05/2014

DIARIO DI UNA SVOLTA

A CURA DI **LEONARDO PETRONI.**

Se immaginiamo una sorta di diario della Federspev che racconti le trasformazioni della nostra Federazione, possiamo ben dire e riconoscere che i tanti mesi che ci separano ormai dall'inizio del 2013 sono stati vissuti all'insegna di una corsa verso traguardi che rispondono a obiettivi di efficienza.

Cito i più importanti: ristrutturazione della nostra sede, adeguata opportunamente alle funzioni che in essa si svolgono, nuova veste tipografica di Azione Sanitaria, innovazione del nostro sito telematico, razionalizzazione dei costi, miglioramento e valorizzazione delle risorse umane interne, manifestazione di protesta in

piazza Montecitorio, per non dire dell'ultimo congresso, giustamente definito di svolta, che ha riscosso un grande successo sia per i contenuti di alto livello scientifico e di proposte di sfide alle Istituzioni per la difesa della dignità e dei diritti civili del ceto medio., che di attenta e professionale organizzazione dell'evento.

Innovazioni, apprezzate significativamente da parte di tutti i soci, che hanno dato maggior valore a ciò che di positivo e di valido era già stato avviato o era parte integrante della nostra migliore tradizione.

C'è da augurarsi che questa prima linea di una diffusa azione di rinnovamento, voluta con fermezza dall'attuale Presidente Prof. Poerio, che ben si è

inserito nel solco del suo predecessore, possa continuare, in questo anno di svolta, anche per le nuove e incombenti sfide politico-sociali evidenziate in sede congressuale, per le quali attualmente vi è una carenza di indicazioni da parte delle Istituzioni.

Sono convinto, ritenendo il Presidente un esperto e tenace sindacalista, che ciò non sarà preso ad alibi ma come scommessa per il prossimo futuro, per il quale dobbiamo attrezzarci per migliorare ed ampliare, in un'ottica di più elevata efficienza ed efficacia, anche attraverso sinergie organizzative di altri movimenti della nostra fascia sociale.





Il lato positivo

Una gioia che si celebra tutti gli anni: il nostro Congresso, mi ispira un nuovo piacere, che approfondirò anche in futuro. Ma, per il momento, partiamo da qui, da Bari e da quello che mi ha lasciato. Lo traccio a grandi linee, perché questo 51esimo Congresso Federspev mi ha e ci ha lasciato molto di più e di meglio di quanto si possa sfiorare in qualche riga.

RORY PREVITI

Il piacere di stare insieme

Bari ci accoglie imponente, maestosa con i suoi grandi palazzi, le belle e curate ampie strade, il suo mare, il suo cielo. L'hotel Nicolaus ci aspetta e siamo felici di avere l'opportunità di rivedere amici di tutte le regioni, con cui condividiamo radici professionali, storia, speranze, progetti per il futuro. La cornice è delle migliori. Lo stesso dicasi della squisita accoglienza della sezione di Bari e della Puglia tutta. Un Congresso, il nostro 51esimo, che si è svolto con ricchezza di temi, con relatori

qualificati, interessantissimo sul piano scientifico, ricco di spunti e contenuti su quello previdenziale, tema ispiratore. Non sono mancati i momenti ludici e ricreativi come il torneo di burraco e le serate danzanti, né quelli turistici, come l'escursione alle grotte di Castellana e ai trulli di Alberobello. Nelle prime, l'espressione del lavoro spettacolare che la natura sa fare quando costruisce architetture speciali come stalattiti e stalagmiti nell'arco di millenni. Nei secondi, l'espressione del lavoro spettacolare di cui è ca-

pace l'uomo quando sfrutta abilmente le risorse del suo habitat ricorrendo all'utilizzo della pietra calcarea di cui è ricco il territorio carsico per ottenere abitazioni come i trulli, naturalmente ben coibentate e dall'aspetto caratteristico.

Buon cibo, buona compagnia, buone speranze per il futuro.

Siamo stati insieme sentendoci parte di un sodalizio coinvolgente e caloroso, sorretto dallo spirito di solidarietà di tutte le sue anime, ma reso forte dal lavoro qualificato ed incessante di uomini di grande valore che si battono come leoni perché vengano rispettati i diritti di noi tutti, sanitari, vedove, vedovi.

Se il motto della nostra federazione è: "Non soli ma solidali", mai come in questa occasione lo abbiamo sentito più attuale, mai come a Bari lo abbiamo toccato. Uomini come il nostro Presidente, IL Prof Michele Poerio e tutti quelli che lo collaborano, uomini attivi, grintosi, sempre ben informati, portati all'approfondimento e capaci di collegarsi utilmente con le altre realtà sindacali e associative del paese che difendono le pensioni, tessono intorno a tutti noi, giorno dopo giorno, una rete di amicizia e condivisione, una vera rete protettiva.

Sappiamo purtroppo che le nostre pensioni vengono assediare su tutti i fronti da orde di politici di ogni colore, politici che non ci mostrano neppure una pallida ombra di ciò che ci dovrebbero in termini di riconoscenza per tutto quello che

abbiamo fatto di positivo e costruttivo nei confronti del nostro paese, nel praticare le nostre professioni, nel prenderci cura delle nostre famiglie, nel tenere alti valori che allo stato attuale sembrano in dissolvenza.

"Noi abbiamo dato", leggiamo sul manifesto del Congresso.

Ma non abbiamo dato solo contributi pensionistici. Abbiamo dato salute, educazione, formazione, benessere a questo paese, continuiamo a dare a piene mani sostenendo i nostri figli che lo stato dimentica.

Quale altro Welfare nel paese funziona meglio di noi?

Non vogliamo essere sottoposti al saccheggio di stato, che, legalmente e impunemente ci attacca e ci impoverisce ogni giorno di più, non lo meritiamo, non lo permettiamo.

Chi ci difende?

La Federspev, con i suoi angeli custodi che a Bari ci hanno fatto sentire affidati, protetti, in buone mani.

Se la terza età può dare ancora molto quando si accompagna a intelligenza, cultura e voglia di fare, questo Congresso ne è la dimostrazione più piena.

Grazie, dunque, un grande grazie al nostro Presidente che in anno ci ha già dato tanto e tanto ancora ci darà, grazie alla rosa di valenti collaboratori che rendono possibile e fanno sempre più grande la nostra Ferder.S.P.e V



Analisi sulle elezioni europee ed amministrative del 25 maggio

A CURA DEL DOTT. CARLO SIZIA
COMITATO DIRETTIVO FEDER.S.P.EV.

Tradizionalmente le elezioni europee sono votazioni "in libertà" perché i cittadini fanno meno calcoli di convenienza, pensano meno agli equilibri di potere ed alla governabilità interna dei singoli Paesi, non hanno ben chiaro il rapporto tra il loro voto europeo e le ricadute sulle politiche dell' eurozona, anche se sanno che l'esito elettorale determinerà la composizione del Parlamento europeo e delle coalizioni che potranno formarsi.

E' così venuto fuori un voto imprevisto, specie per la nettezza dei risultati, anche se non credo che un esito analogo sia "ripetibile" in una prossima ed eventuale elezione politica nazionale.

Ha stravinto il Partito democratico, e così Matteo Renzi ha ricevuto una legittimazione democratica indiretta, di cui avvertiva la mancanza, visto che aveva scalato la Presidenza del Consiglio dei Ministri senza passare dalle elezioni politiche nazionali.

Nonostante le elezioni si siano svolte in un solo giorno e la bassa affluenza al voto (58%), il PD ha ottenuto 11 milioni di voti (40,8%), incrementando di 2,5 milioni i suoi elettori rispetto alle politiche del 2013.

Il principale sconfitto è stato invece Beppe Grillo, che ha perso quasi 3 milioni di voti dalle ultime politiche, lasciando il suo movimento al 21,15%, certamente anche a causa di una campagna elettorale "folle" in quanto incomprensibile: durata più di un anno; con toni sempre urlati ed offensivi; centrata sul proprio egocentrismo narcisistico; senza capacità di dialogo e confronto civile con qualsiasi altra formazione politica, ecc.

E così proprio le intemperanze di Grillo (e la decadenza di Berlusconi) hanno finito di convogliare molti elettori su Matteo Renzi (i cui toni sono sempre stati urbani e rassicuranti), visto come "argine" rispetto al populismo avventurista del comico genovese, mentre gli altri elettori del PD hanno semplicemente accettato, forse un po' ingenuamente, le proposte politiche del Presidente del

Consiglio (in realtà solo promesse, per ora), allettati anche dalla "furba regalia" degli 80€ mensili messi in busta-paga, ma con dubbia copertura, alla propria base elettorale (esclusi: gli incapienti, i disoccupati, i pensionati, le partite IVA, gli artigiani, i commercianti, i professionisti, i dirigenti, ecc.).

Ma proprio il successo di "legittimazione interna" di Renzi, mentre ha rinforzato e dato prestigio sui tavoli europei al nostro Presidente del Consiglio (specie in vista del semestre di Presidenza Ue), lo ha indebolito a livello nazionale, visto che i suoi alleati di Governo (Nuovo Centrodestra-Unione di Centro e Scelta Europea, evoluzione di Scelta Civica) hanno avuto risultati più che deludenti: il Partito di Alfano, Cesa e Casini ha superato di misura il quorum, ottenendo il 4,38% dei voti, mentre Scelta Europea si è fermata allo 0,72%.

L'alleato di Renzi sulle riforme istituzionali (cioè F.I.) ha ottenuto il 16,81% dei voti, equivalente a circa 5 milioni, minimo storico di consenso. Sommando l'esito delle due ultime elezioni (politiche 2013 ed europee 2014), il Partito di Silvio Berlusconi ha praticamente dimezzato il numero dei propri elettori, anche se bisogna tener conto della non completa agibilità politica di Berlusconi e della diaspora del Nuovo Centrodestra. Tuttavia è ora che Forza Italia prenda atto che Berlusconi è in fase di declino irreversibile, si è deteriorata la sua immagine, si è opacizzata la sua inventiva e prontezza, rivelano tutti i loro limiti i quadri dirigenti di cui si è circondato, insomma urge una rifondazione ed una nuova leadership.

Un buon successo ha riportato la Lega Nord di Matteo Salvini (6,15%), che i più ritenevano "perduta" dopo la caduta di Umberto Bossi, ed invece con una campagna elettorale tutta centrata su "No euro", e forse anche "No Europa", e sul contrasto alla immigrazione illegale e clandestina, è "riemersa" brillantemente.

Un incremento di voti sulle politiche, anche senza raggiungere il quorum, ha riportato Fratelli

d'Italia (3,66%) e ritengo che senza l'infortunio di Giorgia Meloni, che ha attaccato stupidamente ed incautamente le pensioni ed i pensionati, tale obiettivo poteva essere raggiunto.

Anche Grillo ha usato parole offensive nei confronti dei pensionati, secondo il quale essi "non vogliono cambiare", non favorendo così figli e nipoti. Se "cambiare", per i pensionati, vuol dire rinunciare alla loro sudata pensione, per dare un salario di cittadinanza a figli e nipoti anche in assenza di lavoro, ribadiamo certamente che "non vogliamo cambiare".

Italia dei Valori ha riportato un risultato elettorale da prefisso telefonico (0,6%) e l'ultrasinistra (Sel e Compagni) ha raggiunto per un soffio il quorum del 4%, sotto l'ombrello dell'Altra Europa con Tsipras (4,03%).

Insomma, le elezioni europee le ha vinte Renzi, che ha "sfondato al Centro", quasi a formare una nuova DC che, da De Mita a Martinazzoli, era un Partito di Centro che guardava a sinistra.

Considerando i risultati degli altri Paesi europei, non mancano certamente i Partiti euroscettici, o addirittura contrari al mantenimento dell'euro ed alla permanenza nell'Unione: in Francia il Fronte Nazionale è diventato il primo Partito con oltre il 25% dei voti e Marine Le Pen ha dichiarato che se vincerà le presidenziali indirà un referendum sulla permanenza della Francia nell'Unione; in Inghilterra la vittoria dell'UKIP di Farage, contrario alla presenza della Gran Bretagna nell'Unione, induce il Premier Cameron a posizioni sempre più isolazionistiche, nonostante che in Europa ci stia già solo con un piede. Secondo il Centro-studi inglese Open Europe, i Partiti del malcontento, siano essi estremisti o soltanto euroscettici, hanno ormai tra il 25 ed il 30% dei seggi nel Parlamento europeo. Speriamo che tutto ciò induca Angela Merkel a fare autocritica, visto che la sua politica europea del rigore, ossessivamente centrata sul pareggio di bilancio e sul rispetto ferreo dei parametri di Maastricht, si è dimostrata perdente e miope e sta portando l'Europa, specie i Paesi periferici, su livelli intollerabili di depressione, disoccupazione, addirittura di deflazione.

Ritengo che non appartenga al DNA di Berlusconi e Grillo qualsiasi ipotesi di analisi autocritica, mentre mi auguro che Angela Merkel questa capacità e volontà l'abbia, così da rifarsi agli insegnamenti di Helmut Kohl, che non voleva "una Europa tedesca, ma più Europa in Germania", quindi concreta solidarietà tra i Paesi e

politiche veramente comuni.

Da quando Renzi, dopo la vittoria alle primarie del dicembre 2013, è Segretario del PD, ha vinto, oltre alle regionali di Sardegna, ed alle europee, anche le elezioni amministrative del 25 maggio: al PD sono andate infatti la Regione Piemonte (Chiamparino) e l'Abruzzo (D'Alfonso), ed andranno complessivamente, dopo i ballottaggi, almeno 20 dei 27 Capoluoghi di Provincia ed una miriade di amministrazioni comunali dove si è votato. Tra le poche eccezioni per il Centrodestra: Ascoli Piceno, Tortoli e, probabilmente, Pavia e Teramo. Si tratta, quindi, di "onda lunga".

Tuttavia, nonostante il sollievo liberatorio dello scampato pericolo della vittoria grillina (registrato dalla Borsa con il 3,6%), è bene che Matteo Renzi rimanga lucido ed umile perché le condizioni del Paese erano e rimangono critiche, evitando almeno questi possibili errori:

1. presentarsi di fronte alla Cancelliera in posizione servile, come hanno fatto Mario Monti ed Enrico Letta;
 2. utilizzare le inevitabili difficoltà italiane sulla politica economica e sulle riforme istituzionali e costituzionali per andare ad elezioni politiche anticipate;
 3. indulgere nell'imitare Berlusconi: orge di parole e promesse, amore per le battute superficiali o stupide, quasi nessuna realizzazione;
 4. circondarsi di collaboratori incapaci, poco preparati o, peggio ancora, corrotti o interessati solo a sé od al Partito;
 5. evitare le riforme che non riformano: via le Province, che in realtà rimangono; via il Senato, che cambia solo funzioni e modalità di nomina dei Senatori; legge elettorale (Italicum) che ripete difetti ed incostituzionalità del "Porcellum";
 6. ricordi infine che non si può solo distruggere o distribuire ricchezza (il solito "tassa e spendi"), bisogna anche produrla con il lavoro, la ricerca, l'innovazione, la fatica, il sacrificio, la pazienza e, soprattutto, guardando al di là del proprio naso. Guai per lui se si realizzasse il seguente corto-circuito nei cittadini italiani: dalla speranza, all'illusione, alla delusione. Se così fosse, malauguratamente, nonostante la giovane età, la sua carriera politica sarebbe già finita.
- Comunque, tanti auguri per il prossimo semestre di Presidenza Ue, dove forse avrà vita più facile che in Italia.

VITA delle SEZIONI

BIELLA

Stimato Presidente ti comunico il nuovo organigramma delle cariche sociali del Comitato della sezione di Biella a seguito delle elezioni avvenute nel mese di Aprile di quest'anno.

Presidente Onorario: PAOLO CERONI
(per acclamazione e diritto statutario)

Presidente: UMBERTO BOSIO

Vicepresidente: VITO ZAMPAGLIONE

Segretario: GIULIANO ORTONE

Consiglieri: EMANUELE CIAMBELLOTTI

consigliere anziano

LAURA FENU

LUIGI BONZANO

VITTORIO FIORANI

PAOLO CERONI

COLLEGIO REVISORI CONTI:

Presidente: LUIGI BONZANO

Revisore: PAOLO CERONI

Revisore: VITTORIO FIORANI

Il Presidente Comitato Provinciale di Biella

UMBERTO BOSIO

COMO

Come programmato con lettera del 13 gennaio 2014, si è svolta secondo la norma statutaria in seconda convocazione presso la sede dell'Ordine dei Medici in Como, il cui Presidente Dott. Gianluigi Spata ci ha voluto onorare del suo saluto, l'Assemblea Provinciale Elettiva del Consiglio Provinciale e della Commissione dei Revisori dei Conti della Sezione di Como.

In apertura i convenuti hanno avuto modo di apprezzare, partecipando vivamente al dibattito, la brillante conferenza del Prof. Alfredo Vanotti Professore di Dietetica e Nutrizione dell'Università Statale di Milano sul tema "Alimentazione al passo con l'età miti e verità".

Si è trattato di un ampio, qualificato e interessantissimo excursus sugli aspetti noti e meno noti delle nostre quotidiane scelte alimentari e sulle opzioni più utili al riguardo per gestire al meglio e più a lungo il nostro incedere nell'età.

Si è quindi passati alla fase assembleare in termini più francamente istituzionali con l'ampia relazione del Presidente Dott. Paolo Ferraris sulle attività a livello locale, regionale e nazionale dell'esecutivo che sono culminate nel tradizionale incontro di Natale comprensivo della raccolta del nostro contributo per il Dott. Ambrosoli Memorial Hospital di Kalongo in Uganda che è divenuta da anni momento tradizionale della Sezione. Sono seguite la relazione del Tesoriere e la presentazione e votazione dei nostri sparuti "bilanci". Si è, quindi, giunti alla fase elettiva vera e propria che ha visto la conferma dei Consiglieri uscenti e le new-entry dei Dr.ri Carlo Scaravelli e Armando Peduzzi. Gli eletti si sono quindi riuniti brevemente per la definizione delle cariche sociali.

Il Consiglio è così risultato composto:

Presidente Dott. Paolo Ferraris

Vice Presidente

Sig.ra Maria Pietroburgo Barbaro

Segretario Dott. Francesco Valli

Tesoriere Dott. Guido Imbasciati

Consiglieri Dr.ri Piergiuseppe Conti,

Margherita Lippolis e Carlo Scaravelli

Commissione dei Revisori dei Conti:

Presidente Dott. Eugenio Rossini

Componenti Dott. Armando Peduzzi,

Sig. re Ernesta Bencini e Luisa Bozzetti

Il Prof. Gianni Barberi è stato confermato per acclamazione Presidente emerito

DOTT. PAOLO FERRARIS

LECCO

UN RICORDO DEL DOTT. ANTONIO SCOPINARO

Si è spento, la domenica di Pasqua, il dott. Antonio Scopinaro *"un medico con un cuore grande"* così titolano i giornali della sua città, Presidente della Federspev di Lecco, eletto per il secondo mandato nel 2013. Una vita vissuta con amore per il prossimo, dignità, spirito di servizio, senso del dovere. Uomo di fede, credeva nell'associazionismo, accettò sempre con entusiasmo gli incarichi professionali e sociali. Era un medico attento scrupoloso. Molti suoi colleghi e pazienti ricorderanno le sue qualità umane, e la sua statura morale. *"L'ultimo gesto d'amore di papà: ha voluto donare le cornee"* così dicono i suoi figli. Con questo scritto noi della Federspev lo vogliamo ricordare a tutti i colleghi e agli iscritti della Federspev.

MESSINA

Verbale Assemblea FEDERSPEV del 06 maggio 2014

L'Assemblea ordinaria FEDERSPEV Sez. di Messina del 06. 05. 2014 ha votato all'unanimità sia la relazione del presidente, che la relazione del tesoriere con il riporto del bilancio consuntivo 2013 e preventivo 2014. Prima di iniziare la sua relazione, il presidente ha chiesto agli astanti un minuto di silenzio per i colleghi deceduti nel corso dell'anno e Pasquale Russo ha fatto un breve, ma appassionato ricordo, di Franco Toldonato. Il presidente ha parlato prima di **difesa sindacale delle pensioni, anche di reversibilità**, e della scesa in piazza davanti a Montecitorio per gridare "vergogna" e agitare i bastoni. "Viviamo un momento di ansia" ha detto, "ci auguriamo che le nostre pensioni non siano toccate in senso riduttivo, anzi godano

del recupero che l'ENPAM sta rimborsando in seguito alla illegittimità costituzionale pronunciata dalla Consulta con sentenza n. 116/2013".

Continuando ha nominato i soci sostenitori ringraziandoli.

Nell'espore il **Consuntivo 2013** ha elencato quanto è stato fatto in tema socio-ricreativo-culturale: la gita a **FrancaVilla di Sicilia** per il **presepe vivente**; l'andata a Barcellona-Pozzo di Gotto a **Pasqua alla riscoperta delle tradizioni religiose della Pasqua in Sicilia**; la vista della **mostra delle icone bizantine** nei locali del museo; l'andata a Siracusa per assistere alle rappresentazioni classiche **Edipo Re e Antigone** - l'occasione ha permesso di vedere il tempio ionico di Artemide e il museo di Archimede -; il **percorso naturalistico dal Tirreno allo Ionio** con la vista dei Megaliti di Sicilia, dei Tholos, della Cuba di Malvagna;

Patti-Montagnareale per la sagra della Castagna. Ha relazionato sulla **VI giornata Messinese del Nonno** e sulla **conviviale degli auguri** con 117 presenze, tanta musica, tanto cantoe anche ballo.

In merito alla **parte scientifica**, ha ricordato i temi svolti: **Età e alimentazione** e **Garden Therapy** e relativamente agli **obblighi statutari**, ha ribadito la presenza al C. Nazionale, al Congresso Nazionale e alla manifestazione "dei bastoni".

Anticipando il **programma dell'anno 2014**, ha elencato quanto già fatto: **Termini Imerese** per il **presepe vivente**, presentazione del libro "Nella soffitta della memoria di **Pasquale Russo, Barcellona Pozzo di Gotto** per la manifestazione religiosa del venerdì santo, il **Museo del Costume e della Moda Siciliana** a Mirto, la **gita a Frazzanò**. In fieri: **Siracusa** per le **tragedie Agamennone e Coefore/Eumenidi** con visita al **Museo del papiro, Castelvetro** e viaggio in **Sri Lanka**.

Si è soffermato sulla **VII edizione della Giornata Messinese del Nonno** ed ha anticipato la data della **cena degli auguri**.

Per l'impegno scientifico ha citato la relazione "il pensionato oggi... nella terza età" fatta a Palermo e quella su "...per una sana longevità, proteggi il tuo apparato vascolare" a Messina.

Ha ricordato gli impegni istituzionali: Assemblea, Congresso FEDERSPeV a Bari, Consiglio Direttivo Nazionale.

Nel 2013 e a seguire nel 2014, la Sezione ha stampato un **Annuario** dei soci, un **Giornalino** di Sezione ...spera nell'apertura del sito Web.

Ringraziando per la presenza numerosa, il presidente ha invitato a godere un momento di allegria. Ha citato Arthur Murphy "...l'allegria è l'ingrediente principale nel comparto della salute", "Beati coloro che sapranno ridere di loro stessi, perché si divertiranno moltissimo" e **Jane Austen** "a che scopo dobbiamo vivere, se non per essere presi in giro dai nostri vicini e ridere di loro a nostra volta?"

A seguito è stato letto il bilancio consuntivo 2013 e preventivo 2014 e, mancando richieste sul terzo punto all'ordine del giorno: Varie e eventuali, l'Assemblea si è chiusa alle ore 18.00.

Ma non è finita: un gruppo di colleghi, per vivacizzare il pomeriggio, ha dato vita a un momento fortemente gioioso e partecipato; Biagio Guarneri ha letto alcune sue riflessioni pubblicate nel volumetto "Frammenti d'addio", Agatino Santoro e Mario Condò hanno raccontato barzellette, Lillo Panama ha cantato, Franca Scolari Papalia ha letto due brani in vernacolo, Angela Ristagno ha recitato una sua poesia e Carmelo Catena ha proiettato quanto la gente scrive sui muri ... L'applauso fragoroso è scaturito spontaneo e la riunione si è chiusa in bellezza con l'invito a una prossima occasione. Nelson Mandela diceva: "siamo nati per risplendere come fanno i bambini. Siamo nati per rendere manifesta la gloria di Dio che è dentro di noi".

Il Segretario

PROF. AGATINO MANGANARO

Il Presidente

PROF. ANTONINO ARCORACI

MILANO

Attività della Sezione

Martedì 8 aprile 2014 si è tenuta presso la Sala Riunioni dell'Ordine dei Medici della provincia di Milano, l'Assemblea Ordinaria Annuale Precongressuale della nostra Sezione con il Seguento Ordine del Giorno:

- 1) Relazione del Presidente Provinciale
- 2) Relazione del Tesoriere Provinciale – Bilancio consuntivo 2013 e predittivo 2014
- 3) Discussione delle Relazioni e approvazione dei bilanci
- 4) Congresso Nazionale di Bari e nomina dei delegati.

La presidente, dopo i ringraziamenti agli intervenuti si è soffermata sull'importanza dell'Assemblea Annuale, il vero momento ufficiale di incontro dei Soci, in cui non soltanto questi devono essere informati sull'attività svolta durante l'anno dal Consiglio Direttivo, ma anche dovrebbero, attraverso i loro interventi, fornire critiche costruttive, proposte di nuove iniziative e soprattutto offerte di collaborazione e dichiarazioni di disponibilità.

Questo secondo aspetto riveste fondamentale importanza in un momento di particolare criticità del Consiglio Direttivo stesso che, nei tre anni trascorsi dalle precedenti elezioni, ha attraversato momenti e a volte lunghi periodi di grandi difficoltà a causa di eventi imprevisi e gravi sia personali che familiari e in vista di reperire soci disponibili a candidarsi per la prossima Assemblea elettiva del 2015, in un intento di sostanziale rinnovamento del Consiglio stesso, almeno nelle cariche di maggior importanza. E' ovvio che i membri uscenti continueranno a svolgere un'attività di supporto, mettendo a disposizione l'esperienza acquisita durante il mandato. La presidente ha quindi illustrato l'attività svolta dal Consiglio nel periodo aprile 2013-aprile 2014 e la propria partecipazione

al Congresso Nazionale e ai Consigli Nazionali con particolare riferimento all'ultimo del 4/12/2013 con la manifestazione di protesta davanti a Montecitorio. Si è inoltre soffermata sull'importanza della partecipazione congressuale poiché è solo in questo contesto che i Soci, al di là dell'aspetto sociale e aggregativo, possono prendere atto di che cosa sia veramente la nostra Associazione, della serietà e dell'impegno del Consiglio Direttivo Nazionale, ma più di tutto di quanto si operi in difesa dei nostri diritti e delle nostre pensioni. A tale proposito, dopo aver rammentato come, ad ogni cambio di governo e ad ogni nuova finanziaria si cerchi sempre di reperire risorse economiche anche attingendo alle nostre entrate e come su queste vadano pesantemente ad incidere i tagli sui servizi, principalmente quelli sulla Sanità, la presidente ha invitato ogni presente a farsi promotore per nuove adesioni, al fine di rendere più forte la nostra Associazione.

Dopo i dovuti ringraziamenti al CDP, in particolare al segretario dott. Jerino per l'impegno al bollettino e alla Tesoriera signora Sbertoli per il lavoro svolto anche nell'aggregazione della delle Socie, si è passati all'esposizione dei bilanci consuntivo e preventivo, che sono stati approvati all'unanimità.

Si è quindi parlato del Congresso Nazionale di Bari ed eletti i tre delegati: la presidente dott.ssa Bernamonti Mariangela di diritto, il prof. Marco Perelli Ercolini, la consigliera Nives Fasulo Piscitelli.

Conclusa l'Assemblea alle ore 12 e 30 è seguito il pranzo, presso il ristorante Mama nei pressi dell'Ordine, che ci ha permesso di trascorrere alcune ore in serena e piacevole compagnia.

La Presidente

DOTT.SSA MARIANGELA BERNAMONTI

NAPOLI

Il giorno 28.04.2014, alle ore 10:30, presso lo studio del dott. Italo Sonni, si riunisce il Consiglio direttivo della Federspev di Napoli. Sono presenti: il presidente dott. Italo Sonni, la segretaria prof.ssa Anna Maria Spanò, il dott. Giuseppe D'Anna, e le signore Enza Lucchese e Bruna del Duca.

Ad apertura di seduta il presidente propone di cooptare il dott. D'Anna nel consiglio direttivo; tale proposta viene accettata all'unanimità. Per quanto riguarda il congresso nazionale di Bari, il presidente comunica che ha messo a disposizione dei soci un pullmann che partirà alle ore 10.30 da Piazza Sannazzaro e alle ore 11.00 da Piazza Medaglie d'Oro. Il congresso si svolgerà dal 17 al 21 maggio.

Per il giorno 7 giugno si organizza una visita guidata a Caserta per visitare la mostra "Vanvitelli segreto". Su proposta del dott. D'Anna si organizzerà nel mese di settembre una gita ad Agnone (provincia di Isernia) per visitare le famose campane. Si anticipa ai soci che nel corso dell'anno ci saranno le seguenti visite guidate: 1) museo del mare di Napoli; 2) museo delle arti sanitarie e di storia della medicina; 3) Chiesa dei Girolamini e Tesoro di San Gennaro; 4) Basilica di San Lorenzo Maggiore; 5) visita a una "mostra impossibile" nella Chiesa di San Domenico Maggiore. Per prenotarsi telefonare al dott. Italo Sonni (telefono 081667791) oppure alla prof.ssa Anna Maria Spanò (telefono 0817702516). Non essendoci altro da discutere, la riunione è tolta alle ore 12.00.

RIMINI

Il 7 Luglio p. v. ricorrerà il primo anniversario della scomparsa del Prof. Renato Ponzoni; Consigliere Nazionale e Presidente storico della sezione di Rimini.

Desidero ricordarlo a quanti lo ebbero caro. Nato a Modena nel 1923, ha ottenuto

la laurea con lode in Medicina e Chirurgia nella sua stessa città nel 1947. Ha iniziato la carriera Università nel 1948 presso l'Istituto di Farmacologia di Milano. Successivamente si trasferì presso l'Istituto di Microbiologia di Modena dove espletò la professione fino al 1954. Lasciò l'Università per diventare Primario del Laboratorio Provinciale di Reggio Emilia dove rimase fino al 1965. Vinse una borsa di studio per frequentare l'Institut Pasteur in Francia, rimanendovi per circa un anno. Prese le specializzazioni : in Igiene, in Malattie Infettive, in Medicina Legale ed in Otorinolaringoiatria. Nel 1988 vinse il Concorso per Ufficiale Sanitario del comune di Rimini dove si stabilì definitivamente con la moglie Carla ed i figli Nicoletta ed Alberto. Nel 1988 venne chiamato dal Ministero della Salute per far parte del Consiglio Superiore di Sanità a Roma, ottenendo così il dovuto riconoscimento per una carriera brillante ed improntata all'applicazione dei principi che reggono la sanità pubblica. Nel 1991, lasciato il servizio, andò a dirigere per alcuni anni l'Ospedale di San Marino. Ricoprì la carica di Presidente della sezione riminese della Lega Italiana per la lotta contro i tumori. In seguito arrivò alla Presidenza della nostra sezione di Rimini; dedicandosi con passione allo studio della "Salute e Longevità". Si è costantemente impegnato a favore dei diritti dei Medici, dei Farmacisti, dei Veterinari e di tutte le loro superstiti. E' stato apprezzato come Consigliere Nazionale della nostra Federazione, per l'impegno, la costanza e la serietà del suo lavoro. Ho ritenuto doveroso ripercorrere le tappe della sua brillante carriera per rendergli onore, per raccontare a chi l'ha conosciuto superficialmente, che la sua autorevolezza ed il suo spessore sono stati il risultato di una vita dedicata allo studio ed al rigore intellettuale. Personalmente mi sento molto onorata di averlo conosciuto, di aver lavorato anche se brevemente, con lui; sono certa che è questo un sentimento condiviso

da tutti Voi. Continuerà a vivere nel ricordo dei suoi cari ma anche in quello di tutti noi.

CARMEN MARINI SPANEDDA

Presidente sez. di Rimini

ROMA

Proposte socio-culturali a cura di Anna Murro, tel. 3355204704

Ci avviciniamo all'estate e molte delle attività socio-culturali entrano in una fase di stallo, per questo mese vi segnaliamo: UPTER, (Università Popolare di Roma) è pronta, sia on-line consultando il sito WWW.epter.it, sia presso la sede di via 4 novembre, pal. Englefield, la grande guida dei corsi che si terranno durante l'anno accademico 2014/15. trattasi di moltissimi corsi in grado di rispondere alle esigenze e alle aspirazioni di ciascuno di noi, corsi che abbracciano, non solo molte discipline artistiche e tecniche, ma anche attività pratiche, come la scuole di cucina, il tempo libero, le attività sportive, ecc. Vi consigliamo pertanto di prenderne visione, ricordando che in base alla convenzione stipula con la Federspev, avete diritto allo sconto del 10% sul costo dei corsi, naturalmente su presentazione della tessera di adesione alla nostra federazione. CENACOLO ROMANO: vi ricordiamo LA FESTA DELL'ESTATE, una notte sotto le stelle, 4 Luglio 2014, ore 20 al Salaria Sport Village via S.Gaggio 5 Roma. Serata di chiusura prima della pausa estiva con cena, musica e tante sorprese. È necessario prenotare telefonando al numero 0644234698

Il Consiglio Nazionale ha deliberato che a partire dal prossimo numero gli articoli concernenti la vita delle sezioni NON DEBONO superare le 400 battute complessive compresi gli spazi. Gli articoli che non rispettano le sopradette indicazioni non verranno pubblicati.

CONVENZIONI E SERVIZI

CONVENZIONE CNC TRAVEL - AGENZIA DI VIAGGI
iniziativa "IN CROCIERA CON L'ESPERTO"

CONVENZIONE BETTOJA HOTELS A ROMA -

**CONVENZIONE PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI
HARDWARE E SOFTWARE E-KEY S.R.L.**

UNIVERSITA' TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino
sito web: www.unipegaso.it

AVIS

Tutti gli associati Federspev-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI- AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera da diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg sconti:

- 10% sulla Fertilità di Coppia
- 15% sulla Diagnostica Strumentale
- 20% Esami di Laboratorio

sito web: www.artemisia.it

MICHELIN

È stata stipulata la convenzione con MICHELIN per l'acquisto di pneumatici a prezzi scontati con una serie di servizi aggiuntivi In via di definizione convenzioni con compagnie assicurative (Generali) ed Istituti di credito.

ENTI E SOCIETA'

Patronato ENCAL (Assistenza e Previdenza)

CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)

ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)

ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)

SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)

ENTI BILATERALI

CENTRO STUDI CISAL

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata dal Dott. Paolo Quarto nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana. Il lunedì dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-063208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24, Roma, possibilmente dietro appuntamento. Il martedì telefonando al numero 338.1196218, dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

**PRESTITO GARANTITO DALLA TUA PENSIONE
ATTRAVERSO LA "CESSIONE DEL QUINTO"**

La Feder S.P.EV.; sensibile alla necessità dei propri Associati e nella costante attenzione ad essi rivolta, è ora in grado di favorire quanti vogliono accedere a forme di prestito erogate da apposite Società Finanziarie con le quali la Feder S.P.EV. ha concordato in tal senso.

E' quindi possibile per i nostri Associati ottenere prestiti a condizioni agevolate e in tempi rapidi esibendo semplicemente il cedolino della pensione. Per informazioni chiamare i numeri della nostra sede nazionale.

La Feder S.P.EV. ha sottoscritto una convenzione di consulenza finanziaria con un importante istituto bancario nazionale che prevede, fra l'altro, un conto corrente a zero spese e investimenti personalizzati con rendimento minimo garantito. Gli iscritti interessati potranno telefonare ai numeri della sede nazionale alla Dott. Naria Colosi.

CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel 06.4402976-06.4402397

La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.

AVV. MARIA PIA PALOMBI

tel. 0774300376 /0774555593 fax 0623326777

e-mail: mp.palombi@gmail.com

L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ADDETTA STAMPA:

flaviamarincola@hotmail.it - ufficiostampa@federspev.it

ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9 alle ore 14 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA: segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Responsabile: EUMENIO MISCETTI

Comitato di Redazione:

B. Bonsignore, A. Celenza, A. Cortellezzi Frapolli,
G. Costa, M. Defidio, S. Ferri, M. L. Fontanin,
G. Ginanneschi, T. Ottaviani Caroselli,
M. Perelli Ercolini, L. Petroni, G. Pisanelli Iavernaro,
M. Poerio, E. Pozzi, A. Rambelli C. Sizia, I. Sonni,
S. Squarzina, T. Stardero Gariglio.

MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI - FEDER.S.P.eV.

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.322.10.87 - 06.320.34.32

06.3208812 - Fax 06.322.43.83

E-mail: federspev@tiscali.it

segreteria@federspev.it

Grafica e stampa: Nadir Media S.r.l

Spedizione e Distribuzione: Nuova Address Roma
Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10- 1-1984

Visto si stampi 10 giugno 2014